**Introduzione**

**Permanenza di Paolo a Malta e Siracusa** (Atti 28,1-15)

Quest’ultimo itinerario descritto da Luca conclude il suo percorso ideale di viaggio della Parola di Dio fino ai confini del mondo attraverso il trasferimento del prigioniero Paolo da Gerusalemme a Roma.

Roma è, appunto, il centro del mondo e per questo un traguardo da cui parte e si dirama la Chiesa universale.

Il racconto della lettura degli Atti degli Apostoli di stasera è di grande efficacia narrativa, comprende due episodi che dipingono l’apostolo come taumaturgo (chi opera meraviglie e miracoli). In Paolo si attualizza la promessa di Gesù ai suoi discepoli, “*camminare sopra i serpenti senza temere*”, è morso da un serpente ma ne esce illeso.

A Malta mancano accenni sull’eventuale predicazione dell’annuncio evangelico ma Paolo ha reso testimonianza con il “fare” più che con il “dire”, con la stessa umanità ricevuta dona gratuitamente senza distinzione attualizzando il Vangelo nelle opere; “fare del bene a chi ne ha bisogno, non per ricevere qualcosa in cambio”. E’ così che Paolo opera guarigioni verso tutti quelli che accorrono a lui.

In seguito prosegue il suo viaggio verso Roma e, anche se prigioniero, continua a dare testimonianza; così come la Chiesa non può rimanere passiva, come madre di tutti i popoli, da una pastorale di conservazione deve passare a una pastorale missionaria.

**Fonte: Giovanna e Santino Torrisi**